





Anno 83 n. 201 - lunedì 24 luglio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«La guerra è atroce, sempre. Per questo io sostengo il cessate il fuoco da ambo le parti. E canto per i libanesi



vittime delle bombe, come per i palestinesi e i miei connazionali. Basta sparare, basta immediatamente.

Credo nel dialogo persino con Hamas, ma con questi terroristi non si può trattare». Noa, cantante israeliana, la Stampa 23 luglio

#### Che giorno è

#### **L'unione**

Antonio Padellaro

l ferimento in Libano del capitano Roberto Punzo, in missione per conto dell'Onu spiega di per sé le difficoltà, sul campo, di un intervento multinazionale accettato anche da Israele ma rifiutato da Hezbollah. Le parole sono una cosa, le bombe un'altra. L'Italia assume dunque un ruolo centrale nella ricerca della tregua (pace è parola troppo impegnativa). Prodi, però, ha anche altro a cui pensare (il pendolo dell'Unione). C'è incertezza se mettere o no la fiducia sul rifinanziamento della missione in Afghanistan. I nove dissenzienti vincolano ad essa il loro sì, ma il presidente del Senato Marini esprime parere contrario. Il suo ruolo istituzionale gli fa auspicare l'apertura di un dialogo tra maggioranza e opposizione sulla politica estera. Un voto aperto, quindi, e non la fiducia al governo che la Cdl non potrebbe certo sottoscrivere. Prodi, tuttavia, continua a temere (a causa dei nove) di finire sotto e, probabilmente, fiducia sarà. C'è poi l'indulto. Il ministro Di Pietro annuncia che così non lo vota, e se non gli vengono incontro la corda si spezza. Le carceri scoppiano, ammette, ma perché inserire tra i reati anche quelli fiscali, finanziari, societari e contro la pubblica amministrazione? Attualmente in galera per cose del genere ci sono 78 persone. È allora qual è lo scopo: svuotare le carceri o non farci andare i furbetti del quartierino (e liberare Previti)? Difficile non essere d'accordo se non fosse che per approvare l'indulto occorre la maggioranza dei due terzi del Parlamento. Servono quindi anche i voti di Forza Italia che, fedele al suo dna, senza il colpo di spugna non ci sta. Come se non bastasse, il ministro della Solidarietà Ferrero (Rifondazione) prevede per il governo di cui fa parte rischi concreti di crisi se la Finanziaria dovesse toccare la spesa sociale. Piccola domanda che formuliamo all'Unione, certi che andrà tutto per il meglio: su

cosa siete d'accordo?

Anche il tuo Youro

# Libano, spiragli di pace tra le bombe

Mentre continuano i bombardamenti su Beirut e i razzi tornano a uccidere a Haifa il premier israeliano Olmert apre a una forza di pace composta da Paesi europei Ferito militare italiano osservatore Onu, polemica con l'ambasciatore di Israele

Una normale giornata di guerra: bombardamenti su Beirut, altre due vittime israeliane a Haifa per la nuova pioggia di razzi lanciati dagli hezbollah. E anche il ferimento di un militare italiano, il capitano Roberto Punzo, in servizio tra gli osservatori Onu, sul quale si sviluppa una polemica tra il sottosegretario Craxi e l'ambasciatore Gol che accusa: «Non l'hanno colpito gli israeliani, prima di parlare si informi». Ma è anche una giornata di speranza. Il premier Olmert si dice disponibile ad accettare una forza di pace composta da Paesi Ue, che sarà - come ha anticipato Massimo D'Alema nell'intervista a l'Unità - uno dei punti centrali della conferenza di Roma.

De Giovannangeli Tarquini Rezzo alle pagine 2-5

L'intervista LO SCRITTORE MEIR SHALEV

«COLPIRE **H**EZBOLLAH **NON I CIVILI»** 

De Giovannangeli a pagina 5



Il capitano Punzo viene soccorso dopo essere stato ferito Foto di Yaron Kaminsky/Ap

#### Commenti Diario di una settimana

#### VITA E MORTE

ROBERT FISK

A BEIRUT

omenica, 16 luglio - Per la prima volta in questa guerra ho visto un missile solcare il cielo. Passano troppo veloci, o forse si è troppo occupati a fuggire per riuscire a vederli. Questa mattina però Abed e io ne scorgiamo uno fendere la cortina di fumo che ci sovrasta. «Habibi! Amico mio!» grida Abed, mentre io gli urlo «Sterza! Torna indietro!» e ce ne fuggiamo a tutta velocità dalla periferia meridionale di Beirut per non essere colpiti. Facciamo appena in tempo a svoltare l'angolo della strada, ed ecco una violenta esplosione e dalla via che abbiamo appena lasciato levarsi un'enorme colonna di fumo denso. Chissà che ne sarà stato degli uomini e donne che abbiamo visto fuggire un attimo fa nella speranza di scampare a quel razzo israeliano? Durante un'incursione aerea non vedi che qualche metro intorno a te, e ti preoccupi soltanto di salvare la pelle.

segue a pagina 24

#### Staino



## Voto sull'Afghanistan Prodi chiederà la fiducia

■ di Ninni Andriolo

È una settimana cruciale. Si chiuderà giovedì o venerdì al Senato con il voto sulle missioni all'estero. E la ragionevole certezza di due voti di fiducia in pochi giorni (pacchetto Bersani&manovra più Iraq, Afghanistan e altro) rilancia il dibattito nel centrosini-Sarà pure «sexy» - come sostie-

ne Prodi - una maggioranza esigua a Palazzo Madama. segue a pagina 7

Sanità INTERVISTA A LIVIA TURCO «TAGLIEREMO **GLI SPRECHI ENON AUMENTEREMO** I TICKET»

Tarquini a pagina 9

#### **Percorsi** DI PACE

Luigi Bonanate

ome in una tragedia greca, due antagonisti si affrontano mentre il coro compiange i morti delle due parti e i vecchi disperano della saggezza delle rispettive azioni. Eppure, siamo al punto che se non vogliamo lasciare che la natura in Medioriente faccia il suo corso con un esito catastrofico per il mondo intero, dobbiamo impegnarci assolutamente nella trattativa, anche se oggi appare priva di speranze. La prima alternativa è la più facile. Israele potrebbe, in pochi giorni, spazzar via la resistenza del

Libano. segue a pagina 25

SE ASCOLTANDO LA RADIO UN VIAGGIATORE...

### saprò trasformare parela di Roberto Carlino

Tel. 06.8549911 Infa@immobilidream.ft www.immubildreum.it immobildream...

**MAURIZIO CHIERICI** 

iario di un automobilista che scende l'Halia I " scende l'Italia delle vacanze col rimpianto della filodiffusione e delle frequenze radio: le ha lasciate a casa, chissà se le ritroverà. Cambiano ad ogni curva nella corsa verso il mare. Radio Tre, i libri di Fahrenheit, le prime pagine del mattino, politica e problemi del mondo; musica barocca e i concerti di ogni sera. Tutto cancellato dallo spezzatino della modulazione di frequenza che è una specie di favelas senza strade sicure dove l'intelligenza è riposta fra le cose inutili. Inutili, per chi? Aiutano a pensare e a capire assieme a poche altre voci finite nella banlieu: Radio 24, Radio Capital, ascoltarle è esercizio di volontà. segue a pagina 25

Calciopoli, c'è aria di «sconti» Domani la sentenza d'appello



Franchi a pagina 12

